

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Città metropolitana di Torino SU00125

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

PASSIONE AMBIENTE

5) Titolo del progetto (*)

LUNGO IL FIUME

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore C - Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

Area 04 - Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Città Metropolitana di Torino

La Città Metropolitana di Torino è un ente territoriale di area vasta, di secondo livello, istituito dalla legge 56/2014. Ha sostituito da gennaio 2015 la Provincia di Torino. Comprende 312 comuni (è la prima per suddivisione comunale in Italia) e, con una superficie di 6.827 km², è la città metropolitana più estesa d'Italia, nonché l'unica confinante con un altro stato dell'Unione Europea. Al 31.12.2020 la Città Metropolitana conta 2.230.946 abitanti residenti. Il capoluogo è Torino. L'ente si è accreditato in prima classe per il Servizio Civile Nazionale sin dal 2004, al fine di realizzare e sostenere progetti che permettano alle giovani generazioni di impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà e di valorizzazione dei beni comuni.

Le competenze e le attività in ambito ambientale della Città metropolitana di Torino sono molteplici e riguardano la programmazione provinciale di gestione dei rifiuti, l'autorizzazione e il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento, le valutazioni di impatto ambientale (VIA) e la promozione di politiche e comportamenti che favoriscano la sostenibilità ambientale del sistema economico-produttivo.

Inoltre sono svolte le attività di autorizzazione, controllo e monitoraggio che interessano l'aria, l'acqua, l'uso delle risorse energetiche e delle risorse idriche, l'inquinamento elettromagnetico, l'inquinamento acustico, le emissioni in atmosfera compresa la vigilanza degli impianti di riscaldamento delle abitazioni private.

Comune di Almese

Il Comune di Almese ha una popolazione di circa 6.426 abitanti (dato aggiornato al 31/12/2020) e si estende per una superficie di circa 18 Km². È situato ad una altitudine di 364 m s.l.m. ed è composto da tre Frazioni: Rivera, Milanere e Malatrait. Confina a nord con i comuni di Rubiana e Val della Torre, a est con Caselette, a sud con Avigliana e a ovest con Villar Dora.

Provenendo da Torino è uno dei primi comuni della Valle di Susa ed è situato sulla sinistra orografica della Dora Riparia. Il territorio del comune si estende dalla zona di pianura alle pendici delle Prealpi fino allo spartiacque che unisce i monti Musinè e Curt ed è attraversato, oltre che da una serie di rii minori, dal torrente Messa.

Il Comune di Almese è rimasto principalmente borgo agricolo fino a quando il collegamento ferroviario nel 1854 ha reso possibile l'impianto di alcune industrie.

All'interno del territorio comunale, in località Grange di Rivera, è situato un importante sito archeologico che ospita la famosa *Villa Romana* risalente al I secolo d.C., considerata il più grande edificio extraurbano di epoca romana dell'Italia settentrionale. Dal 2008 la Villa è anche sede degli stage estivi di educazione ambientale riservati ai ragazzi dai 15 ai 18 anni ed è inoltre meta di numerose visite scolastiche.

Comune di Alpignano

Alpignano ha una popolazione di circa 17.000 abitanti e il suo territorio si estende per circa 12 Km². Confina a est con Druento e Pianezza, a ovest con Caselette e Rosta, a sud con Rivoli e Collegno, a nord con San Gillio e Val della Torre. Si trova a circa 10 chilometri dalla città di Torino.

La cittadina è attraversata da tre arterie viarie principali:

- la ex s.s. n° 24 della valle di Susa, che lo collega con la parte nord-ovest della città di Torino, la valle di Susa ed i valichi alpini;
- la s.p. n° 178 che collega Rivoli-Alpignano e Pianezza, intersecando la ex s.s. n° 24;

- la s.p. n°177 di Valdellatorre che collega Collegno con Givoletto e Valdellatorre.

Il territorio è diviso a nord dal fiume Dora Riparia e a sud, verso il Comune di Rivoli, dalla linea ferroviaria Torino-Lione.

Il centro storico, nato e sviluppatosi sulle sponde del fiume, è dallo stesso fiume diviso in due. Collegano il tessuto storico-urbano due ponti, quello "vecchio" che sorge nel nucleo storico, e il ponte "nuovo" realizzato in epoca più moderna.

Le sponde della Dora, in alcuni tratti si presentano quali vere e proprie scarpate con altezza superiore a 25 metri, il fiume scorre ad una quota di circa 305 metri sul livello del mare, mentre le superfici terrazzate che lo delimitano sono a 330 metri. Le due sponde sono oggi caratterizzate da ampi tratti di abbandono e da altri, specialmente in sponda sinistra, impegnati da orti che si spingono ai margini delle acque con manufatti provvisori (ricovero attrezzi) e relative recinzioni.

Oltre all'area urbanizzata, lungo il fiume si sviluppano ampie area agricole, che occupano circa metà dell'estensione dell'intero territorio. Il paesaggio agricolo di Alpignano, nonostante sia stato quasi ovunque fortemente compromesso dall'inserimento di aree industriali o residenziali che si pongono come elementi di "disturbo" e di discontinuità territoriale, mantiene alcune porzioni di pregio paesaggistico ed ambientale quali sono le opere di derivazione dei maggiori canali di irrigazione dell'ampia pianura ad Ovest di Torino. Il sistema irriguo artificiale comprende alcuni importanti canali di antica origine, realizzati per l'irrigazione di vasti territori verso i Comuni di Rivoli, Collegno, Grugliasco, Orbassano, Torino, etc., dai quali prendono la denominazione

La Dora Riparia rappresenta, ancora oggi, per il territorio di Alpignano l'asse centrale dello sviluppo economico e sociale, da tutelare e preservare nella sua complessità.

Comune di Collegno (Ente di accoglienza dell'Ente titolare di accreditamento Comune di Torino, coprogettante per il qui presente progetto)

Il Comune di Collegno ha una popolazione di 49.099 abitanti (dato aggiornato al 31/12/2020) e si estende per una superficie di circa 18 Km² e ad una altitudine di 302m s.l.m. Collegno è il terzo comune con maggiore densità di popolazione del Piemonte ed è anche il terzo comune più grande della città metropolitana di Torino per popolazione residente. La porzione di territorio comunale oggi più densamente abitata è stata costruita in tempi moderni sull'asse di corso Francia, lungo il quale non c'è oggi soluzione di continuità tra Collegno, Rivoli, Grugliasco e Torino.

Collegno si trova su di un terreno di origine alluvionale, tra Torino ad est e Rivoli ad ovest, al termine della Val di Susa, ed a pochi chilometri dalle Alpi, alle pendici del Monte Musinè. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, ed è solcato dal fiume Dora Riparia nel tratto terminale del suo percorso. La fascia territoriale compresa tra le due sponde del fiume è oggi parte integrante del "Parco Agronaturale della Dora", che la Città di Collegno condivide con i comuni di Alpignano, Pianezza e Torino. Questa area protetta è in parte un relitto boschivo pianiziale, ed in parte terreno agricolo : è qui interessante notare la parcellizzazione dei terreni, suddivisi in lotti delimitati dalle cosiddette bealere ovvero i canali di irrigazione che prendono acqua dalla Dora stessa per l'irrigazione delle colture; esse hanno una antichissima origine che deriva dal basso medioevo. È stata definita "Area di Salvaguardia Ambientale" dalla Regione Piemonte, è tutelata dal Piano Regolatore Comunale e rientra nell'oasi di protezione della cintura di Torino. La collocazione nella pianura, tra il limite della Valle di Susa e la collina Torinese, fa di quest'area un vero e proprio "corridoio ecologico": infatti il territorio del Parco interseca le rotte di molti uccelli migratori diventando anche un punto di sosta per questi animali.

Il contesto originario (2020) del progetto

Le emergenze climatiche e il consumo di risorse naturali sono problematiche sempre più attuali che impongono di delineare strategie e agire con urgenza: a questo compito sono chiamati *in primis* gli Enti pubblici. Le tre sedi della Città metropolitana di Torino coinvolte nel progetto (Direzioni “Risorse Idriche e qualità dell’atmosfera”, “Sistemi Naturali” e “Azioni Integrate con gli Enti Locali”), gli enti di accoglienza Comune di Almese e Comune di Alpignano, in sinergia con l’ente di accoglienza Comune di Collegno dell’ente titolare di accreditamento Comune di Torino, intendono portare avanti questa sfida coordinando le professionalità interne e valorizzando le energie che provengono dal territorio, in particolare quelle dei giovani, la cui consapevolezza ambientale è una risorsa importante, da valorizzare e far crescere, formare, per l’impatto che le tematiche ambientali hanno e avranno sul nostro futuro.

Lo sviluppo economico del territorio negli ultimi decenni, soprattutto la diffusione insediativa, la proliferazione di infrastrutture e l’agricoltura intensiva, ha determinato forme irrazionali di utilizzazione degli spazi e delle risorse naturali, a cominciare dal suolo agricolo, ha causato l’impoverimento del patrimonio paesistico e ha generato pressioni ambientali eccessive che minano la sostenibilità del sistema.

la continua riqualificazione ecologica delle aree oggetto di degrado o abbandono è la strategia ambientale che gli enti coprogettanti intendono favorire con la realizzazione del progetto **Lungo il fiume.**

Sul territorio della Città metropolitana di Torino esiste un complesso sistema di aree naturali protette di istituzione regionale, nazionale e comunitaria. Il sistema è articolato in:

- Zone di salvaguardia: 6
- Area contigue: 4
- Riserve naturali: 26
- Parchi naturali: 13
- Parchi nazionali: 1
- Zone speciali di conservazione: 59
- Siti di importanza comunitaria: 1
- Zone di protezione speciale: 12

La Città metropolitana di Torino gestisce, su delega della Regione Piemonte, 8 aree naturali protette, di cui 6 parchi e 2 riserve, e 21 siti Rete Natura 2000 (di cui 1 SIC –siti di Importanza Comunitaria-, 1 ZPS –Zone di Protezione Speciale- e 20 ZSC –Zone di Conservazione Speciale-): si tratta di aree che appartengono alla rete ecologica e che ospitano specie e ambienti rari che devono essere protetti per garantirne la conservazione. Soprattutto nel caso delle aree protette collocate in aree pianiziali a ridosso di luoghi intensamente urbanizzati o a forte vocazione agricola, le pressioni esercitate dalle attività antropiche sono considerevoli e possono rappresentare vere e proprie minacce alla salvaguardia delle residue formazioni naturali e del corredo di specie che ospitano. L’esigenza di disporre di terreni liberi su cui installare nuove infrastrutture determina spesso l’eliminazione di aree ritenute inutili da un punto di vista produttivo come le zone umide, le sponde dei fiumi e torrenti minori, le piccole radure non coltivate, i residuali lembi di bosco, i filari, le siepi e i grandi alberi isolati: queste superfici hanno invece un ruolo ecologico fondamentale poiché rappresentano gli unici tasselli del mosaico di pianura in cui la biodiversità può ancora esprimersi. La loro conservazione è dunque indispensabile. Purtroppo non tutte queste aree dispongono ancora degli strumenti di pianificazione, previsti dalla normativa di settore, necessari a garantire la loro conservazione: si tratta di piani naturalistici, piani di assestamento forestale, piani di gestione che regolamentano le attività possibili all’interno delle aree protette, prevedendo divieti, obblighi e buone pratiche. L’applicazione di quanto previsto dagli strumenti esistenti in ogni caso è complessa e richiede una conoscenza a scala di dettaglio del territorio ancora non disponibile.

Tra le zone particolarmente degradate del nostro territorio si possono certamente annoverare le aree di pertinenza delle aste fluviali. Non avendo spesso interesse economico, queste aree sono state considerate per molti decenni residuali, quasi “terra di nessuno” e pertanto scenari di degrado interessati da abbandono di rifiuti, depositi di aree industriali, fenomeni di inquinamento e installazione di strutture abusive. Allo stesso tempo, però, le reti fluviali sono spesso gli ultimi elementi naturali rimasti nei contesti di pianura, minacciati dall’agricoltura intensiva o dall’edificazione selvaggia. Fiumi, torrenti e laghi, soprattutto in pianura, rappresentano il “sistema circolatorio” di quel che resta dei sistemi naturali, sono importanti corridoi ecologici che collegano parti diverse del territorio e, grazie ai quali, specie animali e vegetali possono ancora spostarsi e diffondersi.

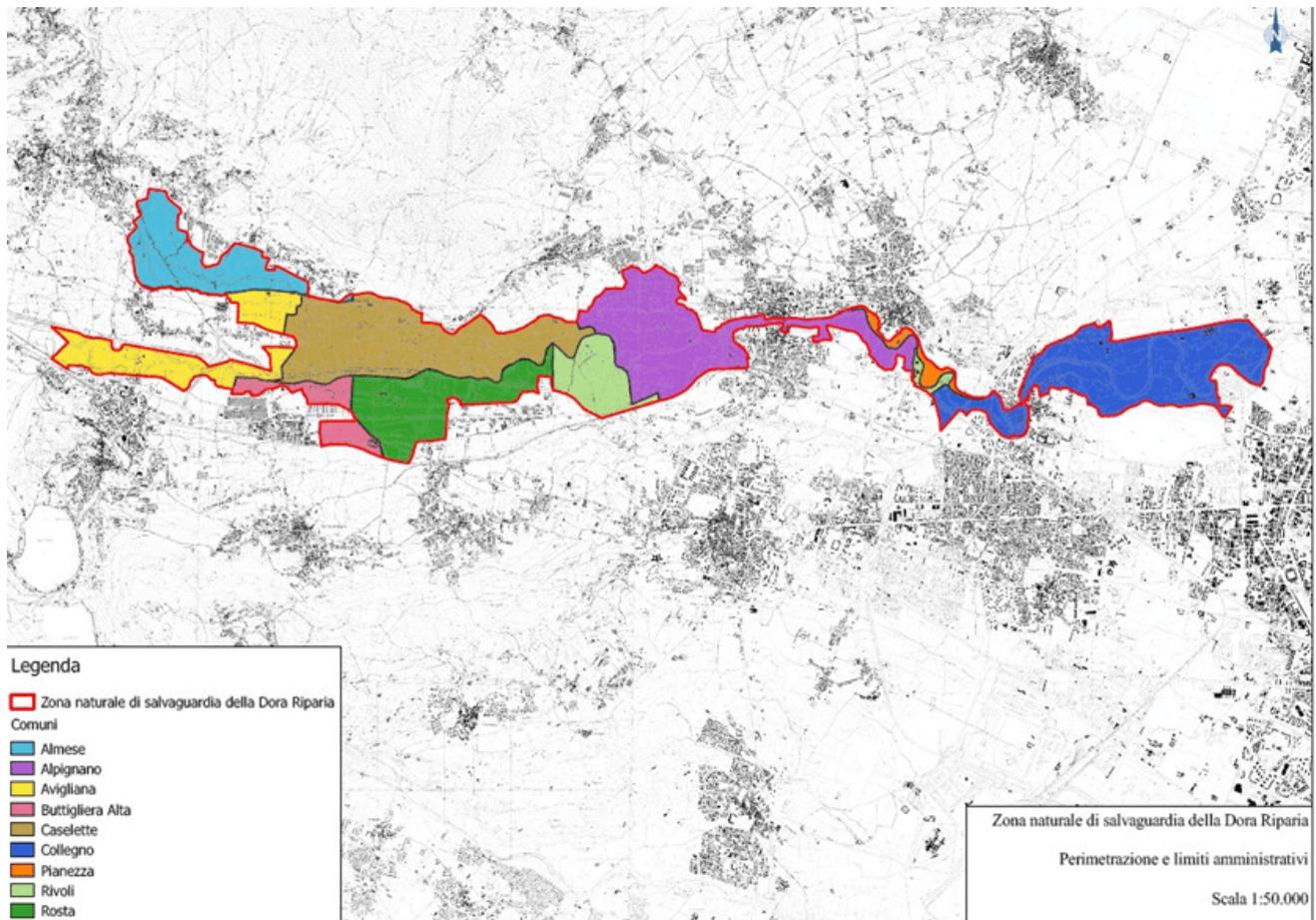
Per tutelare questi fondamentali sistemi naturali, la Città metropolitana di Torino da molti anni ha intrapreso strade alternative a quelle della mera applicazione delle norme: ha inserito nei propri strumenti pianificatori la rete ecologica provinciale, in cui i fiumi rappresentano un tassello fondamentale, e ha attivato e coordinato sul proprio territorio i “Contratti di Fiume”. Questi sono strumenti volontari di partecipazione pubblica e di *governance* territoriale, che hanno l’obiettivo di raggiungere il miglioramento della qualità ambientale dei territori a partire dalla buona gestione dei corpi idrici, anche attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli Enti locali e dei cittadini. I Contratti elaborano dei Piani d’Azione in cui emerge sempre con forza la volontà e la consapevolezza della necessità di riqualificazione delle aree degradate, anche al fine di renderle patrimonio comune per il miglioramento della vita dei cittadini. Spesso si sottolinea anche la problematica della mancanza di una conoscenza approfondita del territorio: le aree degradate sono poco note, non se ne conosce con esattezza la localizzazione e non ci sono dati scientifici sulla loro caratterizzazione. Sovente queste aree sono conosciute più dagli abitanti o dalle associazioni locali che dagli Enti territoriali di riferimento, ma le informazioni sono disomogenee e non coordinate.

L’esperienza di concertazione e gestione comune della Zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia della Città metropolitana di Torino, in sinergia con i suoi enti di accoglienza Almesè e Alpignano e l’ente di accoglienza del Comune di Torino, Collegno, continueranno a lavorare insieme per una prospettiva concreta di coprogettazione.

La superficie di salvaguardia interessa i seguenti Comuni del territorio della Città metropolitana di Torino:

Comune	Superficie Zona Naturale di Salvaguardia (misura in ettari)
ALMESE	118,37
ALPIGNANO	334,78
AVIGLIANA	182,17
BUTTIGLIERA ALTA	72,28
CASELETTE	386,14
COLLEGNO	394,98
PIANEZZA	28,64
RIVOLI	116,33
ROSTA	210,01
Totale	1843,7

La Zona di salvaguardia della Dora Riparia copre una lunghezza di circa 26 km, dal confine comunale di Avigliana a quello di Collegno.



Le buone prassi create con il progetto 2020 vengono consolidate, ma si crea una nuova sinergia affinché esse vengano ampliate a una zona vicina sempre lungo il fiume Dora Riparia che segue l'antica via Francigena in Val di Susa dove gli enti di accoglienza Comune di Susa e Comune di Sant'Antonino di Susa non sono ancora legati da patti amministrativi tali da creare un'area di salvaguardia ma con il servizio civile si attesta ancora di più la preesistente volontà comune di salvaguardia del patrimonio ambientale e della biodiversità della stessa area fluviale.

Il nuovo contesto territoriale – Comune di Sant'Antonino di Susa

Il Comune di Sant'Antonino conta 4.072 abitanti e un territorio di circa 10 Km² classificato, dal punto di vista amministrativo, come **interamente montano**, a circa 35 km. da Torino. Ci sono due insediamenti produttivi di un certo rilievo, con una popolazione occupata pari a circa 270 addetti; le realtà artigiane offrono un'occupazione di circa 60 addetti.

Come purtroppo è avvenuto in moltissimi altri Comuni, negli ultimi anni le realtà produttive ed artigianali hanno subito una grande flessione produttiva, con notevoli ripercussioni sull'occupazione.

Il commercio al dettaglio e le imprese commerciali offrono lavoro a circa un centinaio di persone; gli esercizi commerciali hanno avuto da alcuni anni a questa parte una notevole flessione. Nel

tempo tendono ad aprire ed a chiudere in numero quasi pari, con un saldo quindi quasi sempre uguale.

Nel Comune è presente un distaccamento degli AIB/Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, con cui si collabora attivamente per iniziative ambientali e di educazione alla cittadinanza attiva, nonché l'associazione Legambiente che si occupa, come noto, di tematiche ambientali, l'associazione Arca di Noè e con la Pro-Loce, la quale ha al suo interno un ramo che collabora attivamente con il Comune su tematiche dell'ambiente e, negli ultimi anni, con gli Scout e l'Oratorio, con i quali si stanno realizzando dei bei progetti, in particolare sul tema dei rifiuti.

L'assetto del reticolo idrografico presente nel territorio comunale di Sant'Antonino di Susa risente fortemente della morfologia sulla quale si è sovrapposto: infatti, è possibile individuare due macrozone; la prima corrisponde al settore pianeggiante solcato dal Fiume Dora Riparia, la seconda corrisponde al settore di versante caratterizzato da pendenze medio-elevate, solcato da tre corsi d'acqua tributari. Apparentemente semplice, l'idrografia di Sant'Antonio risulta invece complicata dalla presenza di numerosi canali artificiali.

Fiume Dora Riparia: le sorgenti sono ubicate nel settore alto della Valle di Susa in prossimità del Colle del Monginevro, presenta un bacino molto esteso (1231 km²) e un numero elevato di affluenti sia in destra che in sinistra idrografica (i principali sono a monte dell'abitato di Susa). Sfocia successivamente nel Po, presso la città di Torino, dopo un percorso di 140 km. Sulla pianura alluvionale che ha generato sorgono i principali centri abitati, tra i quali il capoluogo di Sant'Antonino di Susa.

Indicatori del contesto territoriale del comune di Sant'Antonino di Susa

DESCRIZIONE INDICATORE	MISURA
1. Popolazione residente	n. 4.072 abitanti
Gruppo di volontari "ambientali"	n. 25
Fascia d'età	18/75 anni

Il nuovo contesto territoriale – Comune di Susa

Distante circa 53 chilometri ad ovest dal capoluogo Torino, Susa è situata nel tratto terminale della pianeggiante Bassa Valle di Susa, alla confluenza del torrente Cenischia con la Dora Riparia, dove la val di Susa si biforca: verso nord la profonda insenatura della val Cenischia, verso ovest il salto di quota dell'Alta Val di Susa. Luogo strategico dal punto di vista viario in questo settore alpino, essendo all'incrocio tra gli itinerari, sfruttati anche dalla Via Francigena, per i passi del Moncenisio (tramite la Val Cenischia) e del Colle Clapier (tramite la Val Clarea) entrambi in direzione della Francia del Nord, del Monginevro tramite l'Alta Valle Susa, in direzione di Francia del Sud e Spagna, e il Colle delle Finestre verso la confinante Val Chisone. Dominano il centro storico a ovest la collina del Castello della Contessa Adelaide, a nord lo sperone roccioso su cui sorgeva il Forte della Brunetta; a nord sventa panoramicamente sulla città il Monte Rocciamelone, 3538 metri, che appartiene al territorio del vicino Comune di Mompantero. Terminano alle spalle della città le "Gorge", profondo canyon in cui scorre la Dora Riparia nel tratto tra Exilles e Susa.

L'analisi del bisogno per i comuni della zona di salvaguardia della Dora Riparia

Lo sviluppo economico determina un costante consumo di risorse naturali, acqua e suolo in particolare, e produce impatti ambientali spesso significativi.

L'esperienza maturata dalla Città metropolitana e dai Comuni di Almese, Alpignano e Collegno, sia nella gestione della concertazione territoriale nell'ambito dei Contratti di Fiume, sia nella gestione delle aree naturali protette di propria competenza, fa rilevare che, ancora, non vi sia una sufficiente conoscenza del territorio che consenta di individuare le aree sulle quali far atterrare gli interventi di compensazione ambientale dovuti; al tempo stesso anche le amministrazioni Comunali si trovano a volte in difficoltà ad enumerare le situazioni di degrado che incidono sul proprio territorio, soprattutto nelle aree marginali, e che potrebbero essere sanate con azioni di riqualificazione ambientale. Molto spesso opportunità di finanziamento per il miglioramento ambientale non riescono ad essere colte (o comunque non nel miglior modo possibile) a causa dello scollamento delle (brevi) tempistiche per metterle in atto e di quelle (molto lunghe ed onerose) per individuare le aree idonee alla realizzazione degli interventi.

Si porterà dunque avanti il lavoro di catalogazione delle aree degradate o viceversa ad elevato valore ambientale, presenti sul territorio della Città metropolitana di Torino, su cui far ricadere gli interventi di riqualificazione ambientale o rigenerazione urbana che l'Ente e il territorio tutto a vario titolo si trova a dover/poter gestire. Il catalogo continuerà ad essere un prezioso strumento di condivisione di conoscenze territoriali ed ambientali con privati ed enti locali.

In sintesi emerge la necessità di incrementare e continuare a presidiare i seguenti **indicatori qualitativi**:

- la consapevolezza degli enti territoriali rispetto alla necessità di tutela e riqualificazione ambientale del proprio territorio.
- Il continuo recupero delle aree degradate
- la naturalità del territorio
- Aumentare e mantenere il rispetto ed il presidio del territorio da parte della cittadinanza
- Una costante e puntuale tutela di aree di pregio ambientale che rischiano di essere eliminate
- la salute dei cittadini e la vivibilità dei territori di pianura

L'analisi del bisogno per i comuni di Sant'Antonino di Susa e Susa

- Interventi e iniziative di sensibilizzazione per incentivare e promuovere la mobilità sostenibile. Particolare attenzione viene data alla realizzazione della via Francigena da parte dell'Unione Montana Bassa Valle di Susa in collaborazione stretta con la Regione ed i Comuni facenti parte dell'Unione stessa. Tale percorso percorrerà una grande porzione di territorio comunale; lavoro seguito con estrema attenzione dagli amministratori e dall'ufficio tecnico, insieme a quelli dell'Unione montana.
- Attenzione e valorizzazione delle notevoli particolarità ambientali locali dal punto di vista naturalistico
- Tutela e valorizzazione delle aree umide, delle borgate e dei numerosi sentieri. A puro titolo di esempio, in borgata Cresto insiste un castagno centenario ed un muro "botanico", umido, su cui si trovano alcune piantine tipiche dell'area, dotata di un micro-clima particolare, quali la cimbalaria, piantine sassifraghe, polipodio. Tale zona è meta di visite studentesche.
- Visite didattiche all'area umida dei Mareschi, su cui si sta lavorando per un progetto di ampio respiro. Il nostro Comune, in collaborazione con l'azienda Sorgenia che sta per partire con la costruzione di una piccola centrale idroelettrica sulla Dora Riparia, ha chiesto un finanziamento di circa € 12.000 per continuare la valorizzazione dell'area umida dei Mareschi, che è costantemente mantenuta dai volontari.
- E' stata effettuata una variante del Piano Regolatore con una diminuzione della capacità insediativa di circa il 14%, che porta quindi ad una diminuzione di abitanti di circa 800

unità, per una miglior salvaguardia delle aree verdi urbane. Con questa operazione si vuole incentivare la ristrutturazione delle abitazioni invece di nuove costruzioni

- Installazione di una centrale idroelettrica in zona Dora Riparia, in cambio del 3% dell'energia prodotta e dell'energia elettrica gratuita per la pubblica illuminazione dell'intera area industriale per sempre, il completo finanziamento di un progetto per la valorizzazione dell'area umida dei Mareschi, la ripiantumazione di piante in zona cimiteriale, la sostituzione di circa 600 corpi illuminanti cittadini e l'illuminazione del campo da baseball, per permettere allenamenti anche serali
- Utilizzo di parte della sentieristica comunale dedicata alla bicicletta in sinergia con l'associazione Bike-Trike, collaboratrice volontaria per lo studio della viabilità relativa sia alla Via Francigena sia alla nuova pista ciclabile che percorrerà la vale di Susa
- Si evidenzia sicuramente la necessità di maggiore conoscenza in campo ambientale per tutti i cittadini, a partire dagli studenti.

Nel Comune di Sant'Antonino è presente l'associazione Legambiente con iniziative e progetti con tematiche naturalistiche ed un'altra associazione che si occupa in prevalenza di tematiche ambientali "L'Arca di Noè", con la cui collaborazione ha svolto e continuerà a svolgere una serie di iniziative tematiche di conoscenza ambientale e del territorio.

<i>7.2) Destinatari del progetto (*)</i>
--

I destinatari diretti del progetto saranno i residenti dei Comuni coinvolti nella coprogettazione e, complessivamente, il territorio interessato dalla Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia:

Comune	Popolazione residente	Superficie Zona Naturale di Salvaguardia (misura in ettari)
ALMESE	6.426	118,37
ALPIGNANO	16.945	334,78
COLLEGNO	49.539	394,98
Totale	72.910	848,13

Inoltre quest'anno, seguendo il percorso del fiume Dora Riparia si sono uniti al progetto anche i comuni di Sant'Antonino di Susa e di Susa.

Comune	Popolazione residente	Superficie Zona della Dora Riparia della Val Susa (misura in ettari)
SANT'ANTONINO DI SUSA	4.169	165
SUSA	6.174	202
Totale	10.343	367

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

“Non conosciamo mai il valore dell’acqua finché il pozzo è asciutto.” (Thomas Fuller)

Obiettivo principale del progetto è **aumentare la sensibilizzazione sul territorio rispetto alle necessità di tutelare e incrementare il capitale naturale per individuare gli strumenti più utili e migliorare quelli già esistenti, per aumentare le opportunità per i territori di attrarre fondi per la riqualificazione ambientale o per usare le risorse disponibili nel miglior modo possibile.** L’impianto progettuale si colloca nel programma di intervento **Passione ambiente**, elaborato e finalizzato ad affrontare le sfide ambientali di tutela e valorizzazione ambientale, secondo quanto previsto dal Piano triennale 2020-2022 e dal Piano annuale 2021 per la programmazione del servizio civile universale nell’ambito d’azione “Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo” e in piena sintonia con le indicazioni dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l’Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d’azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento agli obiettivi:



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (Obiettivo 13);



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre (Obiettivo 15).

Le tre sedi della Città metropolitana di Torino coinvolte nel progetto (Direzioni “Risorse Idriche e qualità dell’atmosfera”, “Sistemi Naturali” e “Azioni Integrate con gli Enti Locali”) continueranno a lavorare congiuntamente sul progetto ed in completa collaborazione, sia per quanto riguarda il lavoro del personale interno coinvolto nel progetto, sia per quanto riguarda le azioni dei volontari, che saranno sempre coordinate e organizzate anche sulla base delle loro predisposizioni e competenze personali. I Volontari e gli uffici lavoreranno inoltre a stretto contatto e sempre in coordinamento con i volontari ed i tecnici dei Comuni di Almese, Alpignano, Collegno, Sant’Antonino di Susa e Susa che attueranno le azioni sempre in stretta sinergia con la Città metropolitana di Torino.

Obiettivi specifici per le tre sedi della Città metropolitana di Torino:

1. Aggiornare e migliorare lo strumento dinamico per implementare la conoscenza delle aree degradate e delle aree di pregio naturalistico presenti sul territorio in dotazione alla città metropolitana e ai comuni limitrofi.

2. Rendere la Città metropolitana di Torino e i Comuni ancora più efficienti nel trovare gli strumenti più idonei, e nel migliorare quelli già esistenti, per riqualificare le aree degradate e tutelare le aree di pregio ambientale (es. tramite la partecipazione a bandi specifici o sapendo dove far ricadere sul proprio territorio le eventuali compensazioni ambientali di opere);
3. Continuare l'implementazione della rete ecologica comunale e provinciale;
4. Proseguire la costante stimolazione delle Amministrazioni comunali e della cittadinanza per una gestione maggiormente sostenibile del proprio territorio;
5. Continuare a coinvolgere i giovani in processi di governance territoriale e di cittadinanza attiva.

Obiettivi specifici per le sedi degli enti di accoglienza Comune di Almese, Comune di Alpignano e Comune di Collegno Sant'Antonino di Susa e Susa:

1. Aggiornamento sul Censimento dei dati ambientali riferiti a tutto il territorio della Zona Naturale di Salvaguardia e della Dora Riparia in Val Susa al fine di avere una banca dati completa che restituisca una fotografia dello stato ambientale;
2. Divulgazione dei dati censiti;
3. Diffusione delle buone pratiche agricole con le associazioni di settore per favorire una sensibilizzazione e consapevolezza di una gestione sostenibile intesa come fattore essenziale di uno sviluppo in grado di rispondere "...alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie" (ISPRA);
4. Continuare il coinvolgimento delle Associazioni del territorio nella progettazione partecipata, valorizzandone le competenze e la conoscenza dell'area della Zns, e della zona della Dora Riparia che segue la antica via Francigena tra Sant'Antonino di Susa e Susa proseguendo le attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale (Puliamo il Mondo, corsi di riciclaggio, di diversificazione dei rifiuti, di potatura, di compostaggio, di piantumazione, spettacoli e corsi con le scuole Puliamo Sant'Antonino, Pulizie di Primavera, Pedibus, Youg Green Camp);
5. Aumentare ancora la sensibilizzazione della cittadinanza, giovane ed adulta, al rispetto, alla salvaguardia, alla conoscenza e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
6. Aggiornare il calendario proponendo nuovi incontri con i gruppi di volontariato della protezione civile, con gli enti di riferimento, anche mediante dimostrazione di casi pratici, dimostrazione degli strumenti di intervento necessari, nonché realizzazione della logistica e coordinamento della dimostrazione.

Risultati attesi (rif. indicatori qualitativi voce 7.1 scheda progetto) per le tre sedi della Città metropolitana di Torino:

Obiettivo specifico 1

- Aggiornamento del dossier di informazioni derivanti dalle interviste agli 83 Comuni di pianura che hanno accettato di collaborare e alle Associazioni di cittadini attive su almeno 10 Comuni tra quelli di pianura;
- Aggiornare e migliorare il catalogo cartografico delle aree da riqualificare/tutelare implementato a seguito dei sopralluoghi effettuati su almeno 10 Comuni da mettere a disposizione dei Comuni

Obiettivo specifico 2

- Rinnovare l'incontro di presentazione alle amministrazioni comunali dei risultati del progetto attraverso la condivisione del catalogo aggiornato.

Obiettivo specifico 3

- Aggiornamento del database della Città metropolitana di Torino delle aree da tutelare o da riqualificare

Obiettivo specifico 4

- Almeno due eventi di coinvolgimento della cittadinanza/istituti scolastici per la realizzazione di un'area ad elevato valore ambientale su uno dei siti idonei tra quelli individuati esterni alla Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia o per la pulizia dai rifiuti di una delle aree degradate tra quelle individuate grazie al catalogo.

Risultati attesi (rif. indicatori qualitativi – analisi del bisogno voce 7.1 scheda progetto) per i Comuni di Almese, Alpignano, Collegno Sant'Antonino di Susa, Susa:

Obiettivo specifico 1

- Incremento della “Banca dati ambientali” della Zns e della Dora in Val Susa in merito alle seguenti argomentazioni: vegetazione riparia, opere idrauliche longitudinali e trasversali, corridoi ecologici, rii minori, aree umide, aree degradate, zone da bonificare. Da tutti i dati reperiti verrà redatto il piano delle compensazioni ambientali della zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia e della Zona compresa tra i Due comuni di Sant'Antonino di Susa e Susa.

Obiettivo specifico 2

- Implemento del catalogo cartografico e descrittivo delle aree da riqualificare/tutelare individuate attraverso i sopralluoghi sul territorio.
- Implementare la catalogazione delle specie animali e vegetali presenti nell'area umida

Obiettivo specifico 3

- Ideazione e realizzazione di materiali divulgativi (volantini, cartoline...) con la sintesi delle buone pratiche.

Obiettivo specifico 4

- Realizzazione di un progetto di educazione ambientale sul tema dell'ambiente fluviale in almeno - n. 1 scuola per ciascun comune della alla Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia;
- Realizzazione di almeno 5 eventi di sensibilizzazione ambientale rivolti alla cittadinanza in occasione delle principali campagna, quali: 22/3 Giornata Mondiale dell'Acqua; 5/6 Giornata Mondiale dell'Ambiente; 28/7Giornata mondiale della Conservazione della Natura” 19/9 Puliamo il mondo; 21/11 Festa dell'Albero con il coinvolgimento attivo delle associazioni ambientaliste del territorio.
- Aumentare la sensibilità ambientale tra tutta la cittadinanza e gli alunni delle scuole aumentando il numero di partecipanti a eventi come “ Puliamo Sant'Antonino, Pedibus, Pulizie di Primavera”

Obiettivo specifico 5

- Incontri con le associazioni di protezione civile sul territorio allo scopo di conoscere le potenziali criticità della relazione fra il fiume e i territori circostanti.

Obiettivo specifico 6

- Aggiornamento pagine web istituzionali di tutti i Comuni coinvolti nel progetto sul volontariato
- Realizzazione testi grafici e multimediali;
- Incontri sul territorio.

Obiettivi specifici trasversali per gli operatori volontari

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto adeguatamente informati e formati (rif. voce 19 della scheda progetto), avranno occasione di essere protagonisti di un percorso esperienziale completo nell'ambito della tutela e valorizzazione ambientale (rif. voci 9.1 e 9.3).

Le competenze degli operatori volontari, acquisite attraverso il ruolo e le attività svolte e la partecipazione alla formazione generale e specifica, verranno formalmente riconosciute nell'**Attestato specifico** rilasciato **dall'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)**, parte integrante della rete nazionale per le politiche del lavoro, a cui la Legge regionale 23/2015 ha affidato la gestione e il coordinamento della rete dei servizi pubblici per il lavoro regionale (Centri per l'Impiego).

Il percorso di attestazione delle competenze è integrato nella misura aggiuntiva di **tutoraggio**, descritta nel presente progetto, rif. voce 25 e successive, e, insieme a quest'ultimo, è formalizzato nella Lettera di impegno per il rilascio dell'Attestato Specifico e per il percorso di tutoraggio di APL.

Per gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche), rif. voce 23 del presente progetto, è previsto uno specifico modulo di orientamento di 4 ore erogato nell'ultimo mese di servizio e rivolto alla presentazione dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Fase preparatoria all'avvio del progetto (ex ante la sua realizzazione):

ATTIVITA' 0.1

Definizione dei bisogni e degli obiettivi progettuali in coerenza con il programma d'intervento **Passione ambiente**

Incontro con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino per la definizione del progetto e dell'organicità con le attività e gli obiettivi dei progetti che convergono nel programma d'intervento **Passione ambiente**

ATTIVITA' 0.2 - consulenza dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

Incontri finalizzati a rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.

Condivisione, durante gli incontri e tramite mail, del materiale normativo e documentale aggiornato di riferimento per la progettazione.

Avvio e realizzazione del progetto:

ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.

Avvio formazione specifica

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

Avvio formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 17, 18 e 19 della presente scheda progetto. Alla formazione specifica parteciperanno esperti dell'Associazione di volontariato 360gradi Onlus, rif. voce 12 scheda progetto.

ATTIVITA' 3 - Formazione generale:

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità previste dal sistema accreditato per la formazione.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva quale strumento di difesa non armata della patria.

ATTIVITA' 4 – Informazione e confronto:

Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma d'intervento **Passione ambiente**

. Sono programmati due Incontri di Informazione e confronto:

- il primo durante il primo mese del progetto per presentare l'avvio del progetto alla cittadinanza e permettere agli operatori volontari dei singoli progetti di conoscersi e confrontarsi su singole aspettative e attività da realizzare;
- il secondo durante l'ultimo mese del progetto per rendere conto dei risultati, raccontare l'esperienza e permettere agli operatori volontari di approfondire quanto realizzato, mettere a confronto le buone prassi, generando così elementi conoscitivi e cognitivi di buone prassi per le successive annualità.

ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari

Gli Operatori Locali di progetto (OLP) e gli Operatori Volontari incontreranno, in riunioni organizzate per settore e aree di intervento, il personale individuato dai Centri per l'Impiego per individuare e riconoscere le competenze acquisibili durante l'anno di servizio civile. L'"Attestato Specifico", rilasciato a fine anno dall'Agenzia Piemonte Lavoro, attesterà le competenze effettivamente acquisite da ciascun operatore volontario (rif. voci 8 e 15 della scheda progetto).

ATTIVITA' 6 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Di seguito sono elencate le azioni per ciascun obiettivo specifico per l'attuazione che possono variare a seconda delle necessità specifiche e contingenti dei destinatari, delle esigenze del servizio, della partecipazione alle iniziative e della programmazione generale.

Per La Città Metropolitana di Torino

Obiettivi specifici	Attività
1. Dotare la Città metropolitana di Torino e i Comuni di uno strumento dinamico per implementare la conoscenza delle aree degradate e delle aree di pregio naturalistico presenti sul territorio	Attività 6.1a Messa a sistema delle informazioni in possesso degli Uffici comunali e di Associazioni di cittadini attive sul territorio relativamente alla presenza, sul proprio territorio, di aree degradate e di aree di pregio naturalistico
	Attività 6.2a Censimento e messa a sistema delle aree degradate e delle aree di pregio su almeno 10 dei Comuni che hanno collaborato all'attività precedente (6.1)
2. Rendere la Città metropolitana di Torino e i Comuni più efficienti nel trovare gli strumenti più idonei per riqualificare le aree degradate e tutelare le aree di pregio ambientale (es. tramite la partecipazione a bandi specifici o sapendo dove far ricadere sul proprio territorio le eventuali compensazioni ambientali di opere)	Attività 6.3a Condivisione con le Amministrazioni Comunali del catalogo cartografico e descrittivo delle aree degradate e di pregio realizzato a seguito delle Attività 6.1 e 6.2.
3. Contribuire all'implementazione della rete ecologica comunale e provinciale	Attività 6.4a Inserimento di un database della Città metropolitana di Torino, dal quale attingere per individuare aree da tutelare o da riqualificare con priorità per le aree che ricadono all'interno delle reti ecologiche
4. Stimolare e coinvolgere le Amministrazioni comunali e la cittadinanza in una gestione maggiormente sostenibile del proprio territorio	Attività 6.5a Riqualificazione di un'area degradata individuata dal progetto mediante il coinvolgimento della cittadinanza
5. Sviluppare e coinvolgere i giovani in processi di governance territoriale e di cittadinanza attiva	Tutte le attività previste contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

Per i Comuni di Almese, Alpignano, Collegno, Sant'Antonino di Susa e Susa

Obiettivi specifici	Attività
----------------------------	-----------------

<p>1. Incremento della “Banca dati ambientali” della Zns e della Dora Riparia in Val Susa in merito alle seguenti argomentazioni: vegetazione riparia, opere idrauliche longitudinali e trasversali, corridoi ecologici, rii minori, aree umide, aree degradate, zone da bonificare. Da tutti i dati reperiti verrà redatto il piano delle compensazioni ambientali della zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia e della Zona compresa tra i Due comuni di Sant’Antonino di Susa e Susa</p>	<p>Attività 6.1b Rilievo dello stato di fatto della vegetazione ripariale lungo l’asta fluviale della Dora Riparia, su entrambe le sponde, mediante il censimento delle specie invasive e non</p> <p>Attività 6.2b Censimento e valutazione della situazione ambientale limitrofa alle opere idrauliche sia longitudinali che trasversali presenti sull’asta fluviale.</p> <p>Attività 6.3b Censimento e restituzione cartografica delle caratteristiche ambientali dei rii minori (canali, bealere, fossi,)</p> <p>Attività 6.4b In relazione alla compatibilità dell’uso dei suoli, Valutazione del consumo allo stato attuale su tutto il territorio dei comuni coinvolti</p> <p>Attività 6.5b Redazione del piano delle compensazioni ambientali della ZNS e della Dora Riparia in Val Susa</p>
<p>2. Divulgazione dei dati censiti attraverso il sito internet della Zona di Salvaguardia e dei singoli comuni aderenti al progetto;</p>	<p>Attività 6.6b Realizzazione testi grafici e multimediali</p> <p>Attività 6.7b Aggiornamento pagine web istituzionali di tutti i Comuni coinvolti nel progetto sul volontariato</p>
<p>3. Divulgazione delle buone pratiche agricole con le associazioni di settore per favorire e diffondere una sensibilizzazione e consapevolezza di una gestione sostenibile intesa come fattore essenziale di uno sviluppo in grado di rispondere "...alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie" (ISPRA);</p>	<p>Attività 6.8b Promozione delle buone pratiche agricole.</p> <p>Attività 6.9b Redazione di materiali divulgativi sulle buone pratiche</p>

<p>4. Realizzare attività rivolte alla cittadinanza, giovane ed adulta, volte al rispetto, alla salvaguardia, alla conoscenza e valorizzazione dell'ambiente e del territorio coinvolgimento le Associazioni ambientaliste del territorio, valorizzandone le competenze e la conoscenza dell'area della ZNS e del percorso della Dora Riparia che segue l'antica via Francigena in Val Susa</p>	<p>Attività 6.10b Realizzazione e offerta alle scuole dei 10 comuni della alla Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia e delle scuole di Sant'antonino di Susa e di Susa di un progetto di educazione ambientale sul tema dell'ambiente fluviale.</p> <p>Attività 6.11b Realizzazione di almeno 5 eventi di sensibilizzazione ambientale rivolti alla cittadinanza quali ad esempio le campagne di "puliamo il mondo", "Puliamo Sant'Antonino", "Pedibus"...</p>
<p>5. Organizzazione e partecipazione ad incontri con i gruppi di volontariato della Protezione Civile, con gli enti di riferimento, anche mediante dimostrazione di casi pratici, strumenti di intervento necessari, logistica e coordinamento.</p>	<p>Attività 6.12b Incontri con le associazioni di protezione civile sul territorio allo scopo di conoscere le potenziali criticità della relazione fra il fiume e i territori circostanti.</p>

ATTIVITA' 7 – Monitoraggio:

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

ATTIVITA' 7.1 – Gruppi di Valutazione

A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in **Gruppi di Valutazione** sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.

ATTIVITA' 8 – Tutoraggio

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

ATTIVITA' 9 - Conclusione del servizio civile:

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste e alla partecipazione al secondo Incontro di Informazione e confronto, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.

Avvio formazione specifica

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 9.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti alla voce 19 della presente scheda progetto.

Avvio formazione generale

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

Gli operatori volontari, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio (**ATTIVITA' 1**), entreranno a far parte del gruppo di lavoro della sede di servizio e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nei contenuti e nelle tempistiche alle voci 9.1, 9.2 e 9.3 della presente scheda progetto. Le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle voci 17, 18 e 19 della presente scheda progetto.

ATTIVITA' 3 - Formazione generale

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, secondo il programma accreditato con il sistema di formazione.

Durante il percorso di Formazione Generale gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e con gli operatori qualificati dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

ATTIVITA' 4 – Informazione e confronto:

Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **Passione ambiente**. Sono programmati due Incontri di Informazione e confronto:

- il primo durante il primo mese del progetto per presentare l'avvio del progetto alla cittadinanza e permettere agli operatori volontari dei singoli progetti di conoscersi e confrontarsi su singole aspettative e attività da realizzare;
- il secondo durante l'ultimo mese del progetto per rendere conto dei risultati, raccontare l'esperienza e permettere agli operatori volontari di approfondire quanto realizzato, mettere a

confronto le buone prassi, generando così elementi conoscitivi e cognitivi di buone prassi per le successive annualità.

ATTIVITA' 5 – individuazione delle competenze acquisibili dagli operatori volontari

Gli operatori volontari e gli operatori locali incontreranno il personale individuato dall' Agenzia Piemonte Lavoro nei Centri per l' Impiego di riferimento territoriale per determinare le competenze acquisibili durante l' anno di servizio civile. Tali competenze verranno riconosciute nell' "Attestato Specifico" rif. voce 8 e voce 15 della scheda progetto.

ATTIVITA' 6 - Partecipazione degli operatori volontari alle Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

Azioni delle sedi della Città metropolitana di Torino	Ruolo degli operatori volontari
<p>Predisposizione di una scheda intervista da proporre ai Comuni e alle Associazioni di cittadini attive sul territorio relativamente alla presenza sul proprio territorio, di aree degradate e di aree di pregio naturalistico; Intervistare gli uffici tecnici comunali di tutti gli 83 Comuni di pianura della Città metropolitana di Torino che accetteranno di collaborare per raccogliere informazioni sulle aree degradate o di particolare pregio note all' amministrazione; Intervistare almeno 10 associazioni di cittadini attive sui territori dei Comuni tra quelli di Pianura che hanno collaborato alla fase precedente; Messa a sistema delle informazioni raccolte attraverso la predisposizione di un dossier informativo</p>	<p>Coinvolgimento nella predisposizione della scheda intervista Realizzazione delle interviste Realizzazione, con il supporto degli uffici tecnici della Città metropolitana di Torino, del dossier di informazioni derivanti dalle interviste agli 83 Comuni di pianura che accetteranno di collaborare e alle Associazioni di cittadini attive su almeno 10 Comuni tra quelli di pianura</p>
<p>Predisposizione di una scheda di sopralluogo per il censimento delle aree degradate e di pregio naturalistico; Predisposizione del materiale cartografico utile per effettuare i sopralluoghi; Sopralluoghi di censimento delle aree degradate e di pregio naturalistico su almeno 10 dei Comuni che hanno collaborato all' attività precedente (5.1); Messa a sistema delle informazioni raccolte attraverso la stesura di un catalogo cartografico e</p>	<p>Coinvolgimento nella predisposizione della scheda di sopralluogo e del materiale cartografico utile per effettuare i sopralluoghi Realizzazione dei sopralluoghi previo uno o più sopralluoghi di affiancamento con i tecnici della Città metropolitana di Torino; Eventuali sopralluoghi di affiancamento in caso di situazioni particolarmente complesse che richiedono un supporto Stesura, con il supporto dei tecnici della Città metropolitana di Torino, del catalogo cartografico e descrittivo delle aree da riqualificare/tutelare</p>

descrittivo delle aree da riqualificare/tutelare	
Organizzare almeno un incontro di presentazione alle amministrazioni comunali dei risultati del progetto attraverso la condivisione del catalogo realizzato	Partecipazione all'incontro e collaborazione all'organizzazione dell'incontro
Implementazione di un database della Città metropolitana di Torino nel quale inserire le aree individuate. Il database costituirà una prima banca dati dal quale l'Ente potrà attingere in caso di necessità di individuare aree da tutelare o da riqualificare per esempio attraverso la candidatura di progetti di finanziamento o per la ricaduta di compensazioni ambientali di opere con priorità per le aree che ricadono all'interno delle reti ecologiche	Supporto nell'implementazione del database della Città metropolitana di Torino
Organizzazione di un evento che preveda, con il supporto di un Comune, il coinvolgimento della cittadinanza/istituti scolastici per la ricreazione di un'area naturale (bosco) su un'area idonea tra quelle individuate grazie al progetto o, in alternativa, l'organizzazione di un evento che preveda il coinvolgimento della cittadinanza/istituti scolastici per la pulizia dai rifiuti di una delle aree degradate tra quelle individuate grazie al progetto. La scelta sarà in funzione della tipologia delle aree individuate dal progetto	Partecipazione all'evento e collaborazione all'organizzazione dell'evento

Azioni dei Comuni di Almesè, Alpignano, Collegno, Sant'Antonino di Susa e Susa	Ruolo degli operatori volontari
<p>Attività 6.1b Rilievo dello stato di fatto della vegetazione ripariale lungo l'asta fluviale della Dora Riparia, su entrambe le sponde, mediante il censimento delle specie invasive e non</p>	<p>Partecipazione alle riunioni con i tecnici dei comuni lungo il fiume Dora coinvolti nel progetto al fine di redigere un cronoprogramma suddiviso per territorio, in funzione delle peculiarità di ognuno di essi. Verifica ed eventuale aggiornamento delle schede tecniche di rilievo. Sopralluoghi di affiancamento sul territorio con i tecnici del Comune interessato e successivi rilievi in autonomia, mediante il rilievo delle tipologie di specie autoctone e alloctone: dove sono, quali sono e quante sono, mediante compilazione delle schede, report fotografico, e restituzione su planimetrie grafiche dei dati, anche mediante utilizzo di software tecnici (qgis, autocad, gismaster etc...) oltre relazioni, tabelle e slide.</p>
<p>Attività 6.2b Censimento e valutazione della situazione ambientale limitrofa alle opere idrauliche sia longitudinali che trasversali presenti sull'asta fluviale,.</p>	<p>Verifica del lavoro svolto dai volontari del SCU 2021-21 Completamento del censimento delle opere idrauliche dei comuni della ZNS, e rilevazioni e nuovo censimento per i territori della Val Susa contestualmente ai tecnici comunali, predisposizione delle schede con i dati da rilevare in loco. Sopralluoghi di affiancamento sul territorio con i tecnici del Comune interessato e successivi rilievi in autonomia, mediante fotografie, compilazione scheda di rilevazione con i dati rilevati visivamente dello stato di fatto e della presenza o meno di vegetazione ripariale. Stesura, con il supporto dei tecnici del Comune, del catalogo cartografico e descrittivo dei dati rilevati anche mediante utilizzo di software tecnici (qgis, autocad, gismaster etc...) oltre relazioni, tabelle e slide.</p>

<p>Attività 6.3b Censimento e restituzione cartografica delle caratteristiche ambientali dei rii minori (canali, bealere, fossi,)</p>	<p>Analisi dello stato attuale, mediante acquisizione dei dati presenti nei vari piani regolatori comunali. Ricognizione dello stato di fatto con i vari consorzi che gestiscono delle bealere presenti sul territorio al fine di avere un quadro complessivo completo dello stato di fatto e redazione. Redazione delle schede con inserimento dei dati necessari per il rilievo in sito. Sopralluoghi di affiancamento sul territorio con i tecnici del Comune interessato e successivi rilievi in autonomia mediante fotografie, compilazione scheda di rilevazione con i dati rilevati visivamente. Misure in campo relativamente alla presenza o meno di acqua e quindi al loro effettiva utilizzo, presenza e tipologia di vegetazione, punti di presa e rilascio e loro caratteristiche (buone o cattive condizioni) Stesura, con il supporto dei tecnici del Comune, dei dati rilevati, anche mediante utilizzo di software tecnici (qgis, autocad, gismaster etc...), oltre relazioni, tabelle e slide.</p>
<p>Attività 6.4b In relazione alla compatibilità dell'uso dei suoli, Valutazione del consumo allo stato attuale su tutto il territorio della Zona naturale di salvaguardia e della zona fluviale nei comuni della Val di Susa</p>	<p>Studio su base cartografica del territorio del comune interessato per il censimento delle aree libere. Partecipazione alle riunioni con i comuni coinvolti nel progetto per il reperimento dei dati necessari e redazione di un report cartografico complessivo dello stato attuale sulla Zona naturale di salvaguardia, e della Dora Riparia nei comuni della Val Susa. Successivo rilievo di verifica in campo di quanto emerso dai dati cartografici, con report finale in forma di relazione e/o tabelle.</p>
<p>Attività 6.5b Redazione del piano delle compensazioni ambientali della ZNS e della Dora Riparia in Val Susa</p>	<p>Partecipazione alle riunioni per la definizione delle aree da analizzare e sulle modalità di rilievo dei dati, l'identificazione delle zone critiche, previa indicazione da parte di ogni singolo comune. Sopralluoghi in collaborazione con i tecnici comunali ed in autonomia per il rilievo dello stato di fatto, sia in zone agricole che nell'edificato, sia pubbliche che private (aree dismesse, da bonificare, zone da riqualificare, o suscettibili di miglioramento) Stesura, con il supporto dei tecnici del Comune, del catalogo cartografico e descrittivo delle aree da riqualificare/tutelare .</p>
<p>Attività 6.6b Realizzazione testi grafici e multimediali</p>	<p>Predisposizione data base dei dati raccolti, al fine di condividere le informazioni con i comuni coinvolti nel progetto Redige in collaborazione con i tecnici comunali comunicati stampa e informative</p>

<p>Attività 6.7b Aggiornamento pagine web istituzionali di tutti i Comuni coinvolti nel progetto sul volontariato</p>	<p>Impara e conosce il programma informatico di ciascun ente dedicato alla stesura delle pagine web. Aggiorna costantemente le pagine Web del sito dedicato alla ZNS e ai siti dei comuni coinvolti nel progetto</p>
<p>Attività 6.8b Promozione delle buone pratiche agricole.</p>	<p>Conoscere le principali colture agricole lungo il fiume Dora Riparia attraverso l'incontro con i principali coltivatori delle aree. Ricerca eventuali bandi per lo sviluppo rurale Conoscere e ricercare tecniche agricole innovative</p>
<p>Attività 6.9b Redazione di materiali divulgativi sulle buone pratiche</p>	<p>Redigere materiale divulgativo sulle buone pratiche in campo agricolo e di gestione condivisa dell'ambiente, da diffondere principalmente su web specifici per il settore agricolo.</p>
<p>Attività 6.10b Realizzazione e offerta alle scuole dei 10 comuni della alla Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia e delle scuole di Sant'antonino di Susa e di Susa di un progetto di educazione ambientale sul tema dell'ambiente fluviale.</p>	<p>Reperimento e riordino del materiale didattico informativo realizzato negli anni e dai vari comuni su tematiche ambientali e culturali dell'area Ideazione di un progetto ambientale dedicato alle scuole, da proporre su tutto il territorio coinvolto nel progetto. Contattare i Comuni per inserire tali progetti nei singoli POF, e successivamente realizzare il progetto nelle classi aderenti. Organizzare e proporre corsi e/o eventi e visite guidate, passeggiate naturalistiche ambientali rivolte alla cittadinanza adulta anche al fine di promuovere valorizzazione dei corridoio ecologici esistenti all'interno della Zona naturale di salvaguardia e lungo l'antica via Francigena che segue la Dora Riparia in Val Susa</p>
<p>Attività 6.11b Realizzazione di almeno 5 eventi di sensibilizzazione ambientale rivolti alla cittadinanza quali ad esempio le campagne di "puliamo il mondo", "Puliamo Sant'Antonino", "Pedibus"...</p>	<p>Ricognizione delle associazioni presenti sul territorio dei comuni coinvolti nel progetto e degli eventi da loro proposti o in programmazione. Partecipazione attiva agli incontri con le associazioni e collaborazione per la realizzazione degli eventi ambientali e ludico sportivi. Cura il sito internet dedicato agli eventi ambientali, la comunicazione delle iniziative attraverso il sito della Zona naturale di salvaguardia e dei comuni coinvolti e gli altri mezzi di comunicazione istituzionali, nonché i social network. Collaborazione con i referenti tecnici dei singoli comuni che gestiscono il sito internet, per l'implementazione dei dati ambientali rilevanti nonché degli eventi della Zona naturale di salvaguardia e della zona lungo il fiume in Val Susa da inserire nel sito.</p>

	<p>Promuovere patti di collaborazione volontari per la manutenzione di aree, con i cittadini le associazioni del territorio.</p> <p>Monitorare la riuscita degli eventi con questionari di valutazione di gradimento.</p>
--	---

ATTIVITA' 7 - Monitoraggio

Gli operatori volontari parteciperanno alle azioni attivate per il monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà gli operatori locali di progetto, il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e gli operatori volontari nei **Gruppi di Valutazione (ATTIVITA' 6.1, voce 9.1 scheda progettuale)**, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

ATTIVITA' 8 - Tutoraggio

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti alla voce 25 della presente scheda progetto.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Città metropolitana di Torino		Ruolo	n.
Ufficio Risorse Idriche	Dipendente - Esperto Ambientale Responsabile Ufficio "Pianificazione e Controllo delle risorse idriche"	Coordinamento progettuale	1
	Dipendente - Istruttore direttivo tecnico Naturalista	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	2
	Dipendente - Tecnico ambientale Naturalista	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	1
Ufficio Pianificazione E Gestione Rete Ecologica E Aree Protette, Vigilanza Ambientale	Dipendente - Dirigente Sistemi naturali	Affiancamento alle attività	1
	Dipendente - Istruttore direttivo tecnico Responsabile ufficio "Biodiversità e Rete Natura 2000"	Affiancamento alle attività	1

	Dipendente - Istruttore direttivo tecnico Responsabile ufficio “Gestione parchi, foreste e rete sentieristica”	Affiancamento alle attività	1
	Dipendente - Istruttore direttivo amministrativo Ufficio didattica	Affiancamento alle attività	1
Ufficio Servizio Assistenza Tecnica Enti Locali	Dipendente - Istruttore tecnico Ufficio Territorio	Coordinamento attività	1
	Dipendente - Geologo Ufficio territorio	Affiancamento alle attività	2
Comune di Almese		Ruolo	n.
Ufficio Servizi Culturali	Dipendente - Istruttore direttivo tecnico Area Lavori Pubblici	Coordinamento progettuale	1
	Dipendente - Istruttore direttivo Tecnico Ufficio Tecnico – Ufficio Ambientale	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	1
	Dipendente - Istruttore Tecnico Ufficio Tecnico Edilizia Privata	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	1
Comune di Alpignano		Ruolo	n.
Ufficio Tecnico	Dipendente - Istruttore direttivo tecnico Area Lavori Pubblici	Coordinamento progettuale	1
	Dipendente - Istruttore direttivo Tecnico Ufficio patrimonio – protezione civile	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	1
	Dipendente - Istruttore Tecnico Progettazione e realizzazione lavori pubblici	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	1
Comune di Collegno		Ruolo	n.
Ufficio Ambiente	Dipendente - Tecnico Ambientale Ufficio Ambiente	Coordinamento progettuale	1
	Dipendente - Istruttore amministrativo/tecnico in campo ambientale Naturalista	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	1
	Dipendente - Tecnico ambientale	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	1

	Forestale		
--	-----------	--	--

Comune di Sant'Antonino di Susa		Ruolo	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendente/volontario/consulente		Ruolo per l'ente e competenze	2
Dipendenti Comunali (Anagrafe, Ufficio Tecnico, Ufficio Tributi e Ufficio Ragioneria)		Informazioni in materia ambientale, tecnico-amministrative, coinvolgimento nella valutazione in itinere e finale degli interventi	4
Volontario di Legambiente		Incontri di formazione, distribuzione materiale ai volontari SCN per successiva informazione e distribuzione ai cittadini, coordinamento, incontri di verifica e valutazione	1
Volontario dell'Ente		Attività di supporto	

Comune di Susa		Ruolo	Numero delle risorse umane impiegate
Ufficio Ambiente	Dipendente - Tecnico Ambientale	Coordinamento progettuale	1
	Dipendente - Istruttore amministrativo/tecnico in campo ambientale Naturalista	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	2
	Dipendente - Tecnico ambientale Forestale	Affiancamento alle attività – partecipazione alla progettazione	1

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Città metropolitana di Torino - Locali	
Ufficio Risorse Idriche	Scrivania e sedia ergonomica per ciascun operatore volontario Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli)
Ufficio Servizio Assistenza Tecnica Enti Locali	
Ufficio Pianificazione E Gestione Rete Ecologica E Aree Protette, Vigilanza Ambientale	
Comune di Almese - Locali	
Ufficio Servizi Culturali	Scrivania e sedia ergonomica per ciascun operatore volontario Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli)
Comune di Alpignano – Locali	
Ufficio Tecnico	Scrivania e sedia ergonomica per ciascun operatore volontario Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli)
Comune di Collegno - Locali	
Ufficio Ambiente	Scrivania e sedia ergonomica per ciascun operatore volontario Materiale di cancelleria (penne, matite, fogli)
Città metropolitana di Torino – Attrezzature e software	
Ufficio Risorse Idriche	<ul style="list-style-type: none"> ● Postazione PC, internet e credenziali intranet per ciascun volontario; ● Strumentazione GPS portatile; ● Cartografia digitale aggiornata; ● Software cartografici GIS Open source e relativa formazione all'utilizzo; ● Possibilità di usufruire del Laboratorio stampa della Città metropolitana.
Ufficio Servizio Assistenza Tecnica Enti Locali	
Ufficio Pianificazione E Gestione Rete Ecologica E Aree Protette, Vigilanza Ambientale	
Comune di Almese - Attrezzature e software	
Ufficio Servizi Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ● Postazione PC, internet e credenziali intranet per ciascun volontario; ● Strumentazione GPS portatile; ● Cartografia digitale aggiornata; ● Software cartografici GIS Open source e relativa formazione all'utilizzo;
Comune di Alpignano – Attrezzature e software	
Ufficio Tecnico	<ul style="list-style-type: none"> ● Postazione PC, internet e credenziali intranet per ciascun volontario; ● Strumentazione GPS portatile; ● Cartografia digitale aggiornata; ● Software cartografici GIS Open source e relativa formazione all'utilizzo;

Comune di Collegno - Attrezzature e software	
Ufficio Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ● Postazione PC, internet e credenziali intranet per ciascun volontario; ● Strumentazione GPS portatile; ● Cartografia digitale aggiornata; ● Software cartografici GIS Open source e relativa formazione all'utilizzo;
Città metropolitana di Torino - Automezzi	
Ufficio Risorse Idriche	<ul style="list-style-type: none"> ● Auto e biciclette dell'ente.
Ufficio Servizio Assistenza Tecnica Enti Locali	
Ufficio Pianificazione E Gestione Rete Ecologica E Aree Protette, Vigilanza Ambientale	
Comune di Almese - Automezzi	
Ufficio Servizi Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ● Auto dell'ente.
Comune di Alpignano – Automezzi	
Ufficio Tecnico	<ul style="list-style-type: none"> ● Auto dell'ente.
Comune di Collegno - Automezzi	
Ufficio Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ● Auto dell'ente.

Risorse tecniche e strumentali per i comuni di Sant'Antonino di Susa e di Susa:

Uffici tecnici e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> ● Postazioni pc presenti nella sede e utilizzabile dal volontario; ● Ufficio con scrivania, telefono, connessione Internet, computer, scanner e stampanti, materiali di cancelleria, armadi e raccoglitori; ● Automezzi dell'ente; ● Libri e riviste specifiche sulle problematiche ambientali; ● Archivio con i dati relativi agli interventi effettuati e da effettuare sulle problematiche ambientali; ● Piano Regolatore Generale Comunale, cartine topografiche ed ambientali, cartografie; ● Locali attrezzati per attività; ● Mappatura delle risorse ambientali presenti sul territorio; ● Materiali di cancelleria e didattico; ● Attrezzatura idonea, secondo la legge 626 /94 e s.m., alla manutenzione delle aree verdi già in uso dagli addetti comunali
-----------------------------	--

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari (rif. voci 9.1 e 9.3 della presente scheda progetto):

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali previsti dal progetto.
- Disponibilità a programmati spostamenti e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione, tutoraggio e attestazione delle competenze, come previsto nella voce 9.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

I seguenti requisiti aggiuntivi sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte alla voce 9.1) ed al ruolo degli operatori volontari (descritto alla voce 9.3).

Requisiti aggiuntivi obbligatori:

I seguenti requisiti aggiuntivi sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte alla voce 9.1) ed al ruolo degli operatori volontari (descritto alla voce 9.3).

Requisiti aggiuntivi obbligatori:

Diploma quinquennale di Scuola secondaria di secondo grado, Si presuppone questo requisito come indispensabile alla realizzazione delle attività previste dal progetto, con particolare riferimento alle ricerca ed elaborazione dati (rif. voci 9.1 e 9.3 della presente scheda progetto).

Per la Città metropolitana di Torino e per i comuni di Almese, Collegno, e Susa:

Patente B, necessaria per gli spostamenti previsti nel territorio della Città metropolitana di Torino e, in particolare, della Zona Naturale di Salvaguardia per realizzare le attività previste dal progetto (rif. voci 9.1 e 9.3 della presente scheda progetto). Si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Ente partner	Apporto specifico
Associazione La Ginestra e il Colibrì Via San Francesco D'Assisi 10bis 10093 Collegno C.F.: 95635270010	Associazione che si occupa della gestione dell'apiario didattico sito nel Parco della Dora, e realizza e mette in atto numerosi progetti di educazione ambientali rivolti ai cittadini e alle scuole cittadine sul tema della salvaguardia del verde. Saranno di supporto ai volontari per la redazione del progetto di educazione ambientale e stesura dei siti internet del progetto
Associazione Alcedo Via Tiziano 10 - 10093 Collegno (TO) C.F. 95563620012	L' Associazione Alcedo è impegnata in attività e iniziative di informazione e sensibilizzazione ambientale volte alla tutela e la valorizzazione del Parco agro – naturale della Dora Riparia. Sono gli autori della dispensa didattica che accompagna i visitatori alla scoperta del parco. Si occupano di censire periodicamente la flora e la fauna del parco. Saranno di supporto ai volontari per la redazione del progetto di educazione ambientale e stesura dei siti internet del progetto
Associazione Base Charlie Via Tampellini, 41 10093 Collegno C.F.: 95534120019	Associazione di protezione civile, accompagnerà i volontari durante i sopralluoghi sul posto e daranno supporto nella conoscenza dei principali temi di protezione civile in ambito naturale
Nucleo Sommozzatori di Protezione Civile "Lorenzo Cravanzola" - ODV Via Tampellini 41 10093 Collegno (To) C.F.:97585459914	Associazione di protezione civile che offrirà il proprio supporto sulle tematiche fluviali lungo il percorso della Dora Riparia
Associazione Nazionale Carabinieri Coordinamento Protezione Civile ANC Via B.S. Valfré 5/Bis 10121 Torino C.F.: 97814710014	Associazione di protezione civile che, accompagnerà i volontari durante i sopralluoghi sul posto e daranno supporto nella conoscenza dei principali temi di protezione e sicurezza del territorio
Associazione Arca di Noè Borgta Vignassa , 25 10050 Sant' Antonino di Susa C.F.: 38576298744	Associazione presente sul territorio della Val Susa che si occupa di tutela della fauna con particolare attenzione ai cavalli. Supporterà i volontari nelle attività di monitoraggio del territorio, della antica via Francigena e degli eventi per la cittadinanza e le scuole su temi ambientali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino**, con prot. n.ro 800 del 7 maggio 2021, riconosce per l'attività svolta nell'ambito dei Programmi e dei relativi Progetti di Servizio Civile Universale fino a 6 Crediti Formativi Universitari, da inserire nell'ambito delle Altre attività formative ai fini del conseguimento della laurea triennale/magistrale. I corsi di studio che riconosceranno fino a 6 Crediti Formativi Universitari sono i seguenti:

Corsi di laurea triennali:

- Comunicazione interculturale
- Innovazione, comunicazione, nuove tecnologie
- Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione
- Scienze politiche e sociali

Corsi di laurea magistrali:

- Antropologia culturale ed etnologia
- Scienze internazionali
- Sociologia
- Comunicazione pubblica e politica
- Comunicazione, ICT e media

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico rilasciato da **Agenzia Piemonte Lavoro**, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Sede della Città metropolitana di Torino, corso Inghilterra 7 – Torino (TO)

La formazione generale verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste (21 ore del totale delle 42 ore previste dal Sistema accreditato); in particolare la modalità asincrona non supererà le 10 ore del totale previsto. I contenuti erogati durante le lezioni online saranno rivolti ai gruppi classe organizzati per le lezioni in presenza (per un massimo di 25 partecipanti per gruppo-classe) e tratteranno coerentemente i contenuti previsti nel Sistema accreditato.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Città metropolitana di Torino, corso Inghilterra 7 – Torino (TO)

Comune di Almese, Ufficio Servizi Culturali, Piazza Martiri della Libertà 48 - Almese (TO)

Comune di Alpignano, Ufficio Tecnico, Viale Vittoria 14 – Alpignano (TO)

Comune di Collegno, Ufficio Ambiente, Piazza del Municipio 1 – Collegno (TO)

Comune di Sant'Antonino di Susa, ufficio tecnico, via Torino 95 – Sant'Antonino di Susa (TO)

Comune di Susa, Ufficio tecnico, Via Palazzo di Città 8 – Susa (TO)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

La formazione specifica verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste (37 ore del totale delle 75 ore previste al punto 21 della scheda progetto); in particolare la modalità asincrona non supererà le 18 ore del totale previsto.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo formazione	Contenuti	Formatore/i specifico/i	Durata
<p>Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>	<p><u>Principali contenuti:</u> Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, Organizzazione della prevenzione presso l'ente partner e la sede di servizio civile, Diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, Organi di vigilanza, controllo, assistenza. Rischi riferiti alle mansioni (rif. Voci 9.1 e 9.3) e ai possibili danni, Misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche</p> <p>L'olp comunica i nominativi degli operatori volontari all'ufficio competente per la sicurezza della propria sede progetto.</p>	<p>Akim Zanforlin Andrea Costantino Tommaso Belpanno Claudia, Milena Sada</p>	<p>8 ore</p>
<p>Modulo 2 Presentazione del progetto</p>	<p><u>Principali contenuti:</u> Introduzione a struttura, organizzazione e finalità dell'Ente con particolare riferimento al D.Lgs. 267/2000 relativo agli EE.LL. e codice di comportamento negli Enti Pubblici Struttura, organizzazione e finalità della Direzione Risorse idriche e Tutela dell'Atmosfera – Ufficio Pianificazione e Controllo delle Risorse Idriche Struttura, organizzazione e finalità della Direzione Sistemi naturali Struttura, organizzazione e finalità della Direzione Azioni integrate <u>Comune di Collegno:</u> presentazione dell'ente, Struttura organizzazione e finalità <u>Comune di Almese:</u> Presentazione</p>	<p>Gianna Betta Massimo Ceppi Alessandra Pucci Simone Michelon Franco Melano Silvia Contu Roberto Cane</p>	<p>12 ore</p>

	<p>dell'Ente, Struttura organizzazione e finalità</p> <p><u>Comune di Alpignano:</u> presentazione dell'Ente, Struttura organizzazione e finalità</p>		
<p>Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali</p>	<p><u>Principali contenuti:</u></p> <p>La biodiversità e la valorizzazione delle risorse naturali; le aree naturali protette e i Siti Rete Natura 2000</p> <p>Il bosco secondo la normativa forestale, la sua gestione negli ambiti ripariali, la sua trasformazione</p> <p>Nozioni sulla qualità delle acque e sull'ecologia fluviale e lacustre; cenni sulla morfologia degli alvei</p> <p>I contratti di fiume e di lago come strumenti di governance territoriale</p> <p>Cenni di normativa in materia di scarichi e il catasto degli scarichi</p> <p>Cenni di normativa in materia di abbandono di rifiuti</p>	<p>Simonetta Alberico Paola Vayr Alessandra Pucci Guido Bogo Nuna Tognoni Gianna Betta Massimo Ceppi Claudia Rossato Rocco Franco Elio Giuliano</p>	<p>35 ore</p>
	<p>Tecniche di progettazione per interventi di riqualificazione ambientale e illustrazione di esempi concreti</p> <p>Dalla teoria alla pratica: uscite sul territorio (20 ore)</p> <p>La collaborazione con le reti di volontariato (a cura dell'Associazione 360gradi onlus, rif. voce 12 scheda progetto)</p>		

Modulo 4 gli strumenti per i sistemi informativi territoriali e software dedicati	<p>Addestramento per l'uso dei sistemi informativi territoriali (GIS open source)</p> <p>Addestramento all'utilizzo di dispositivi mobili (es. Smartphone) per indagini di campo (app Orux maps , opencamera...) e all'inserimento dei dati delle indagini di campo su QGIS: teoria e pratica (1 uscita sul territorio)</p>	Emanuela Sarzotti Roberto Cane	20 ore
			75 ore

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche dell/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli ()*

Dati anagrafici del Formatore Specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Akim Zanforlin Nato a Torino Il 27/12/1982	Laureato in Architettura. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione Rischi della Città metropolitana di Torino. Docente nei corsi di formazione sulla sicurezza rivolti a lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e addetti alle emergenze antincendio	Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Andrea Costantino Nato a Torino Il 22/06/1970	Consulente in materia di salute e sicurezza sul lavoro e tutela ambientale Formazione e sistemi di gestione	Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Tommaso Belpanno Nato a Reggio Calabria Il 28/08/1960	Ingegnere Consulente – formatore – Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Claudia Milena Sada Nata a Torino Il 13.05.1967	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nei luoghi di lavoro del Comune di Sant'Antonino	Modulo 1 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Simonetta	Incarico di posizione organizzativa/alta	Modulo 3 Elementi di

Alberico Nata a Romano Canavese Il 21/05/1965	professionalità denominata "PIANIFICAZIONE INFRASTRUTTURE VERDI ", per la Città Metropolitana di Torino	pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali
Gianna Betta Nata a Venaria Il 23/12/1973	Laureata in Scienze Naturali. Dal 2002 in servizio presso la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città metropolitana di Torino e dal 2009 Responsabile dell'ufficio Ufficio Pianificazione e Controllo delle Risorse Idriche	Modulo 2 Presentazione del progetto Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali
Guido Bogo Nato a Torino Il 29/11/1975	Laureato in Scienze forestali – Dal 2002 in servizio presso Città metropolitana di Torino, dal 2014 presso la Direzione Sistemi naturali, dal 2019 responsabile Ufficio gestione parchi, foreste e rete sentieristica	Modulo 2 Presentazione del progetto Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali
Roberto Cane Nato a Torino Il 07/12/1966	Segretario comunale presso il comune di Sant'Antonino di Susa si occupa anche di informatica e gestione di siti web	Modulo 2 Presentazione del progetto
Massimo Ceppi Nato a Torino Il 23/07/1972	Laureato in Scienze geologiche. Dal 2004 in Città metropolitana di Torino presso la Direzione Azioni integrate con gli Enti locali	Modulo 2 Presentazione del progetto Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali
Elio Giuliano Nato a Sant'Antonino di Susa (To) Il 17.08.1953	Guardaparco in pensione presso Regione Piemonte con pluriennale esperienza in sentieristica e delle zone di rilevanza per il progetto lungo il percorso fluviale della Dora Riparia	Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali

<p>Alessandra Pucci Nata a Torino Il 20/03/1974</p>	<p>Laureata in Scienze Naturali – Master in Ingegneria Ambientale presso il Corep Torino – Dal 2002 in servizio presso la Direzione Sistemi naturali della Città metropolitana di Torino, dal 2019 responsabile Ufficio Biodiversità e Rete Natura2000.</p>	<p>Modulo 2 Presentazione del progetto</p> <p>Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali</p>
<p>Rocco Franco Nato a Cinquefrondi (RC) Il 24.02.1958</p>	<p>Assessore all’Igiene Urbana e all’Ambiente Formatore in tematiche ambientali si occupa di gestione e controllo dello smaltimento dei rifiuti ma anche di politiche energetiche e di tutela del territorio.-</p>	<p>Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali</p>
<p>Claudia Rossato Nata a Torino Il 25/04/1976</p>	<p>Laureata in Scienze Naturali – Master in Ingegneria Ambientale presso il Corep Torino – Dal 2006 Tecnico Ambientale presso la Città metropolitana di Torino, dal 2008 presso la Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera – Ufficio Pianificazione e Controllo delle Risorse Idriche</p>	<p>Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali</p>
<p>Emanuela Sarzotti Nata a Torino Il 03/03/1971</p>	<p>Laureata in Scienze Naturali.</p>	<p>Modulo 4 gli strumenti per i sistemi informativi territoriali e software dedicati</p>
<p>Nuna Tognoni Nata a Torino Il 19/07/1975</p>	<p>Laureata in Scienze Naturali. Dal 2010 Istruttore Direttivo Tecnico presso la Direzione Risorse idriche e Tutela dell’Atmosfera della Città metropolitana di Torino - Ufficio Pianificazione e Controllo delle Risorse Idriche</p>	<p>Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali</p>
<p>Paola Vayr Nata ad Avigliana Il 25/03/1964</p>	<p>Laureata in Architettura</p>	<p>Modulo 3 Elementi di pianificazione territoriale, le trasformazioni ambientali e il consumo di suolo; i vincoli territoriali; le reti ecologiche e i servizi ecosistemici; le compensazioni ambientali</p>
<p>Simone Michelon Nato a Giaveno Il 07/01/1986.</p>	<p>Responsabile del Settore Lavori Pubblici, edilizia, Urbanistica, Ambiente del Comune di Almese</p>	<p>Modulo 2 Presentazione del progetto</p>

Franco Melano Nato a Torino Il 19/09/1972	Direttore Area lavori pubblici del Comune di Alpignano	Modulo 2 Presentazione del progetto
Silvia Contu Nato a Torino Il 19/09/1972	Ingeniere e istruttore tecnico-ambientale del settore urbanistica e ambiente	Modulo 2 Presentazione del progetto

21) Durata (*)

La durata complessiva sarà di **75 ore**

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione, nelle modalità e nei contenuti previsti dalle voci 18 e 19, a tutti gli operatori volontari, considerando anche eventuali giornate di recupero e/o operatori volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo degli operatori volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche:

- 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato contestualmente alla fase di avvio della formazione specifica, rif. voci 9.1 e 9.3 della scheda progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

8

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in corso di validità

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Nessuna

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

In collaborazione con i Centri per l'Impiego (coordinati dall'Agenzia Piemonte Lavoro):

- sarà garantito uno spazio sui siti degli enti coprogettanti e degli enti partner, durante tutto il periodo previsto dal Bando bando per la selezione di operatori volontari di servizio civile;
- sarà garantita la presenza, sia da parte degli enti coprogettanti attraverso i propri uffici che da parte delle sedi degli enti partner, di uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico, telematico che in presenza, di supporto ai singoli giovani;
- verranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli;
- attraverso le pagine social degli enti coprogettanti e degli enti partner, saranno messe in evidenza le informazioni relative alla misura per i giovani con minori opportunità
- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (sedi corsi di laurea, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, oratori, info point universitari), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;
- pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni per la misura dedicata ai giovani con minori opportunità.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

In collaborazione con la Cooperativa Animazione Valdocco, Ente accreditato dal 2016 presso la Regione Piemonte per i Servizi al Lavoro con idoneità ad erogare, nell'ambito del territorio regionale, servizi indirizzati all'orientamento, all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale, nell'ultimo mese di servizio civile verrà proposto un **percorso di 4 ore** finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E. ()*

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. ()*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

SI

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

3

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

22

di cui:

- numero ore collettive

18

- numero ore individuali

4

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il periodo di tutoraggio verrà organizzato per gli ultimi tre mesi del progetto di servizio civile, al fine di garantire la massima efficacia delle attività, finalizzate alla valutazione dell'esperienza, all'orientamento "in uscita" del servizio civile e all'apprendimento e conoscenza degli strumenti idonei per integrare l'esperienza di servizio civile nelle "skills" (competenze) utili per il futuro, lavorativo e/o formativo, di ciascun operatore volontario.

L'organizzazione delle ore collettive riprenderà la strutturazione dei gruppi-classe previsti nella formazione generale (rif. Sistema di formazione accreditato), al fine di poter riprendere e valutare l'esperienza complessiva del senso civico del servizio civile, di difesa non armata della patria, alla luce dell'esperienza concreta svolta.

Riprendere l'organizzazione dei gruppi-classe della formazione generale significherà anche rinsaldare e rendere ancor di più efficace le relazioni e il confronto del "gruppo" di operatori volontari, che già hanno lavorato insieme e prodotto riflessioni, conoscenza e condiviso aspettative.

Si prevedono 4 incontri per ciascun gruppo-classe, di 4,5 ore ciascuno, e 2 incontri individuali di 2 ore, così distribuiti nel trimestre considerato dal tutoraggio:

1° mese di tutoraggio		2° mese di tutoraggio		3° mese di tutoraggio
Gruppo-classe		Gruppo-classe	Gruppo-classe	Gruppo-classe
	Incontro individuale			Incontro individuale

Il primo incontro di gruppo avrà l'obiettivo di presentare le attività di tutoraggio, gli strumenti, le modalità e la calendarizzazione, nonché di raccogliere e mettere a confronto le esperienze, sede per sede.

Seguirà il primo incontro individuale finalizzato a focalizzare aspettative e percorso concreto di ciascun operatore volontario.

Il secondo incontro sarà finalizzato alla realizzazione delle attività laboratoriali relative alla “scoperta delle competenze” apprese e alla costruzione, personalizzazione e presentazione di un curriculum vitae “uno, nessuno, centomila cv”.

Il terzo incontro di gruppo avrà come focus la presentazione delle funzioni dei Centri per l’Impiego e dei Servizi al Lavoro degli enti accreditati presso la Regione Piemonte; si approfondiranno in particolare la presa in carico/orientamento dei Centri per l’Impiego, i contenuti e le modalità relative a Garanzia Giovani e al Dossier delle Esperienze della Regione Piemonte.

Il quarto e ultimo incontro di gruppo sarà dedicato al confronto e alla verifica del percorso di tutoraggio e della complessiva esperienza di Servizio Civile.

Nell’ultimo mese verranno organizzati anche gli incontri individuali, finalizzati alla ricognizione delle specifiche competenze acquisite, e all’autovalutazione dell’esperienza di Servizio Civile.

Nell’ultimo incontro individuale verrà concordato l’incontro con il Centro per l’Impiego per una successiva presa in carico/orientamento.

25.4) Attività obbligatorie (*)

Valutazione e autovalutazione dell’esperienza:

- Negli incontri individuali la metodologia sarà quella del “Dossier delle Evidenze”, focalizzata su apprendimenti che l’operatore volontario, con il supporto dell’OLP, ricostruisce attraverso l’analisi di esperienze maturate in tutti ambiti quotidiani del periodo di servizio civile, ricomprendendo anche gli ambiti “non formali e informali”. L’individuazione delle competenze sarà guidata da una griglia/dossier dove raccogliere le evidenze (foto, scritti, volantini, ecc...) che documentano le competenze / abilità / conoscenze esperite, esplicitando la motivazione per cui sono state scelte quelle particolari tipologie di evidenze e come il tipo di supporto fornito rileva le competenze correlate. Al termine del periodo di tutoraggio il dossier verrà consegnato all’operatore volontario.

- Negli incontri di gruppo verranno proposti momenti di docenza “frontale” e ai momenti di confronto organizzati con il gruppo-classe e/o in piccoli gruppi. In particolare, nei momenti di gruppo verrà proposto lo tecnica per il brainstorming strutturato “Guizzo”

(<https://www.secondowelfare.it/terzo-settore/guizzo-uno-strumento-per-il-brainstorming-strutturato-nei-percorsi-partecipati-per-il-welfare.html>),

efficace, in particolare, per ricapitolare o focalizzare gli apprendimenti. La tecnica si compone di 5 fasi:

1. In plenaria si individua un ambito dell’esperienza di servizio civile e si enunciano i quattro principali aspetti che la caratterizzano, ognuno verrà discusso in un sotto- gruppo.
2. I sottogruppi si confrontano sulla specifica caratteristica, sintetizzando cinque domande da presentare in plenaria.
3. Prima restituzione in plenaria dei lavori di gruppo.
4. Ogni sotto-gruppo analizza gli aspetti approfonditi dagli altri sotto-gruppi, formulando così risposte organiche e complessive alle domande enunciate nella prima restituzione.
5. Restituzione finale e confronto in plenaria.

Laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae: gli operatori esperti dell’Agenzia Piemonte lavoro, insieme ai formatori dell’Ufficio Servizio Civile dell’ente titolare di accreditamento presenteranno negli incontri di gruppo, anche attraverso simulazioni ed

esercitazioni, le modalità per recensire l'esperienza professionale e formativa, le capacità e le attitudini personali. Verranno declinate i vari contenuti utili per il curriculum vitae:

La parte informativa ed anagrafica

- Le esperienze di lavoro
- Le esperienze di formazione
- Le "skills" (competenze) tecniche e personali

Verranno presentati i principali strumenti di riconoscimento europeo per l'attestazione delle competenze acquisite e spendibili nel proprio percorso di vita:

- Youthpass, costituito da 2 parti, per un totale di 4 pagine: le prime riguardanti i dati anagrafici del partecipante e del progetto da questi realizzato; le altre inerenti le competenze acquisite dal partecipante in relazione alle diverse 8 competenze chiave individuate a livello Europeo:
 - Comunicazione nella lingua madre
 - Comunicazione nelle lingue straniere
 - Competenza matematica e competenze di base scientifiche e tecnologiche
 - Competenza informatica
 - Apprendere ad apprendere
 - Competenze sociali e civiche
 - Spirito di iniziativa e imprenditorialità
 - Consapevolezza ed espressione culturale.
- Skills profile tool for Third Countries Nationals, strumento che consente di mappare le competenze, le qualifiche e le esperienze lavorative dei cittadini di paesi terzi e offre loro una consulenza personalizzata sulla strada da seguire, ad esempio per ottenere il riconoscimento dei diplomi o la convalida delle competenze, proseguire la formazione o rivolgersi ai servizi di sostegno all'occupazione.

Presentazione dei Centri per l'Impiego e della loro gestione e coordinamento da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro: gli operatori esperti dell'Agenzia Piemonte Lavoro presenteranno negli incontri di gruppo l'organizzazione e i servizi dei Centri per l'impiego; in particolare si approfondiranno i servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento.

25.5) Attività opzionali

Presentazione dei canali di accesso al mercato del lavoro e alla formazione: negli incontri di gruppo verranno identificati e approfonditi, anche attraverso simulazioni, i principali strumenti informatici di candidatura e ricerca lavoro: linkedin.com, garantiagiovani.gov.it, iolavoro.org, verranno inoltre presentate le opportunità e i rischi dei principali canali "social" (Facebook ed Instagram) per la presentazione e ricerca del lavoro. Si prevede la partecipazione in aula anche di operatori accreditati di Agenzie per il Lavoro del terzo settore.

Affidamento al Centro per l'Impiego: nel secondo incontro individuale verrà proposto all'operatore volontario l'incontro e la conoscenza diretta del proprio Centro per l'Impiego di riferimento territoriale, prevedendo così l'accoglienza e l'iniziale percorso di presa in carico/orientamento al termine del periodo di Servizio Civile.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.

La Coordinatrice Responsabile
del Servizio Civile
Claudia Trombetta
Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.
82/2005 s.m.i. e norme collegate.